

Tavolo tecnico al ministero dell'Economia. Zingaretti: «Innovazione, trasparenza e rigore, l'unico modo per cambiare tutto»

Sanità, al Lazio 540 milioni

Il governo sblocca i fondi destinati soprattutto a fornitori e precari

VIENE considerata una «apertura di credito» del governo verso il presidente della Regione Nicola Zingaretti lo sblocco di 540 milioni di trasferimenti alla Sanità del Lazio. La decisione dei diri-

genti dei ministeri dell'Economia e della Salute, arriva dopo l'annunciata riorganizzazione dell'Agenzia di Sanità pubblica, con il «rientro» in Regione di personale e funzioni, il commissariamento della Asl RmE e, so-

prattutto, dopo l'impegno di redigere il Programma operativo 2013-2014 del Piano di rientro del deficit sanitario. «Innovazione, trasparenza e rigore», scrive Zingaretti, «è l'unico modo per cambiare tutto». Sull'emergen-

za abitativa, intanto, il governatore, dopo un incontro con il coordinamento di lotta per la casa e l'assessore Refrigeri, ha chiesto al prefetto Pecoraro una moratoria sugli sfratti.

CILLIS, FAVALE E PICOZZA
ALLE PAGINE II E III

Sbloccati 540 milioni alla sanità del Lazio “Decisivi i tagli varati della nuova giunta”

E ora andranno definiti piano ospedaliero e rapporti con i policlinici

**ANNA RITA CILLIS
CARLO PICOZZA**

CI SAREBBE una «apertura di credito» verso il neo-commissario alla Sanità regionale, il governatore Nicola Zingaretti. Almeno così la presidenza della giunta interpreta lo sblocco di 540 milioni per il Servizio sanitario laziale. L'incontro con i dirigenti dei ministeri dell'Economia e della Salute, di fat-

**Per le retribuzioni ai precari poco più di 200 milioni
Per i crediti dei fornitori 7 miliardi**

to, è stato una replica di quello del 14 novembre. Stadi fatto che, dopo la stretta del presidente-commissario all'Agenzia di Sanità pubblica, con il «rientro» in Regione di personale e funzioni, dopo il commissariamento della Asl RmE e, soprattutto, con l'impegno annunciato di redigere il Programma operativo 2013-2014 del Piano di rientro dal deficit sanitario, è arrivato il trasferimento di quasi metà del «fondino», la quo-

ta spettante alle Regioni quando raggiungono gli obiettivi imposti delle misure anti-deficit.

Ma dal Pd arrivano commenti esultanti: «Lo sblocco dei fondi», per il segretario regionale, Enrico Gasbarra, «è il segno concreto di un nuovo inizio in Regione». Macché, per il consigliere del Pdl, Adriano Palozzi, «i soldi arriveranno grazie al lavoro svolto dalla gestione Polverini».

Tant'è, al Lazio spetterebbero un miliardo e 150 milioni: trasferimenti finanziari alla sanità, rimasti bloccati dal 2009 (250 milioni per quell'anno e 300 per ogni anno successivo), complici le inadempienze della gestione commissariale targata Renata Polverini. «Apertura di credito». Ma restano le criticità: la definizione del Piano di riordino della rete ospedaliera, dei rapporti tra Regione e policlinici universitari e quelli con la sanità accreditata verso la quale, nei giorni scorsi sono stati fissati i budget con tagli dello 0,50 per cento, mezzo punto in meno di quelli previsti dalla legge sulla spending review (la 135 del 2012).

Resta aperta anche la questione dei 3 mila precari, alla gran parte dei quali, il 31 luglio, scade il contratto. Dalla sua Zingaretti, ieri, ha potuto mettere sul tavolo

irisparmiattesi dal rientro dell'Asp e dal varo della centrale per gli acquisti di beni e servizi sanitari. Lo sblocco dei 540 milioni è considerato dalla giunta come «un gesto di sensibilità che immette liquidità nel bilancio del Servizio sanitario regionale per il pagamento dei creditori, sulla scia del recente decreto legge del governo (il numero 35 del 2013; ndr)». Una liquidità benefica che riapre uno spiraglio oltre che ai fornitori anche ai precari. Per le retribuzioni a questi ultimi l'impegno di spesa annua sfiora la metà del trasferimento ottenuto, poco più di 200 milioni. Per i fornitori, invece, gli impegni sono assai più gravosi. La Corte dei conti ha certificato, infatti, in oltre sette miliardi i debiti contratti verso di loro dalle Asl e dalle aziende ospedaliere.

Infine, il deficit sanitario: per il 2012 dovrebbe essere definito in 680 milioni. La Regione si è impegnata, però, a documentare l'attendibilità del disavanzo attraverso i conti economici certificati e quelli patrimoniali delle Asl. Il disavanzo tendenziale per il 2013 è stimato per ora sui 650 milioni. Ma su questo terreno saranno dirimenti le misure che il commissario si è impegnato ad adottare. Intanto, per il 10 maggio, dovrà

essere pronto il Programma operativo, prosecuzione per il 2013 e il 2014 del Piano di rientro.

La scheda



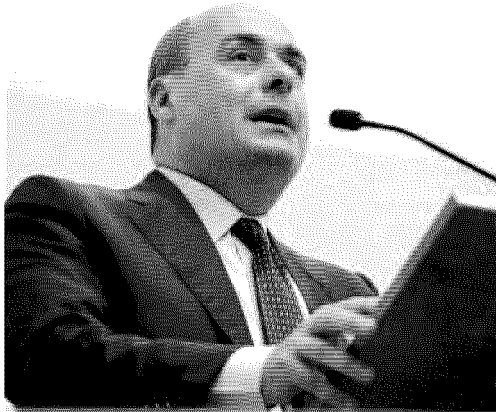
OLTRE UN MILIARDO

Al Lazio spetterebbero un miliardo 150 milioni: trasferimenti alla Sanità bloccati, complici le inadempienze della vecchia gestione commissariale



PIÙ DI MEZZO MILIARDO

Una «apertura di credito» lo sblocco di 540 milioni. Ma restano le criticità: il Piano di riordino degli ospedali e i rapporti con i policlinici universitari



FORNITORI E PRECARI

Per le retribuzioni ai precari, oltre 200 milioni all'anno. Per i fornitori, invece, oneri più esosi: la Corte dei conti ha certificato in 7 miliardi le loro spettanze



IL DISAVANZO

Per il 2012 il deficit sanitario dovrebbe essere definito in 680 milioni. Ma la Regione è impegnata a documentarne l'attendibilità



LA REGIONE

Sbloccati 540 milioni di euro per il Servizio sanitario regionale a favore del Lazio. I fondi serviranno per il pagamento dei creditori

